



Il libro
«Pane e noci»
Note e aforismi
di Montecchio

a pagina 14 **Panfido**

Poesia, pane e noci

di **Isabella Panfido**

Pane e noci, un piccolo lusso francescano, se si perdona l'ossimoro, una delizia per il palato. Lucio Montecchio che di bontà naturali se ne intende ha voluto intitolare così *Pane e noci* la sua nuova produzione letteraria, edita da Ronzani nella collana «Vento Veneto». Montecchio che è professore di patologia degli alberi all'Università di Padova è da anni impegnato sul fronte della rieducazione alla natura grazie al lavoro di divulgazione che va facendo in rete, suo è il blog «Alberi esperti», oltre ovviamente al suo lavoro di ricercatore e docente, noto in Italia e all'estero. Ma è una verità scomoda quella che «l'uomo che salva gli alberi» – così lo ha definito il *Financial Times* – ci comunica nelle pagine leggere, in apparenza, e graffianti, anzi, urticanti delle sue riflessioni di *Pane e noci*. Sotto forma di apologhi, brevi racconti, di due o tre pagine,

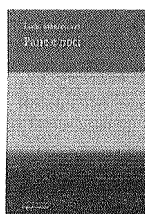
ma anche meno, l'autore raccoglie osservazioni e riflessioni sui nostri cattivi usi dell'ambiente, dalla terra all'acqua, dall'aria al cibo, agli abiti. Niente è senza conseguenze sul pianeta che ci ospita: ogni nostro gesto, nella breve o lunga catena della causalità, ha ripercussioni sull'ormai compromesso equilibrio della Terra. E lo stiamo vedendo in questi arroventati giorni, di una estate che sarà probabilmente la più mite dei prossimi anni. *Pane e noci* è una chiamata a correo, un appello levato da una voce ironica, lieve, nostalgica a tratti, implacabile; ma è anche un viaggio «lento pede» nel passato di una terra, questa veneta, nata e cresciuta povera, arricchitasi negli ultimi quarant'anni, che conserva nella memoria di chi non cede alla banalità del consumo ad oltranza la traccia di una vita più semplice e vera, meno tossica. Ce n'è per tutti: oggi accendiamo i condizionatori per «sopravviverci»? Nel frammento *Condizionati* la conclusione è una

predizione: «Caro papa Francesco, a chi scalda l'aria per raffreddare l'aria diglielo tu, che è così che si fa l'inferno in terra». E il pane e le noci del titolo sono il nucleo di una piccola summa autobiografica, quando negli anni Sessanta il papà di Montecchio costretto a reinventarsi fornaio, barattava il pane con un sacchetto di noci raccolte chissà dove dai pastori in transumanza. Qui vicino, nella nostra provincia veneta. «Gente di campagna che in due generazioni si è abituata a nascere in appartamenti grandi come loculi e che ormai ritiene naturale far giocare i bambini in casa, in compagnia di un video gioco perché «sennò disturbano i vicini» questa gente deve imparare a guardarsi attorno, rispettare ciò che ci circonda, come nella casa abbandonata di Maurizio: «In questi pochi anni sono tornate molte delle piante che c'erano prima che costruissero la casa. C'è una macchia inselvatichita di erbe, cespugli e alberelli vari che vengono

dall'argine, quelli che Maurizio falciava appena ci provavano. Fra i coppì arsi dal sole ha trovato casa una femmina di ailanto. Da là sopra osserva chi passa e nel frattempo disperde i suoi semi più lontano che può. Sì lo so che lo odiate, l'ailanto, che è una specie esotica e invasiva; ne riparleremo fra cinquant'anni di siccità». Le dice così le verità più dure Lucio Montecchio, senza fronzoli, dritte, ma non è negativo a ogni costo, non è un uccello del malaugurio di quelli che frequentano per fame di fama i salotti dei nostri devastati media nazionali, Montecchio è un uomo di scienza e insieme un ragazzo del bar di paese: «Gli amici del bar sono quelli ai quali rubo le parole e i movimenti per scrivere questi racconti». E allora, per capire, per saperne un po' di più, per volere un po' di bene a questa terra che sopporta la nostra impronta sempre più pesante, fermiamoci sotto un – ormai raro – albero e leggiamo queste pagine fatte di scienza e buon senso, di pane e di noci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da sapere



● Di Lucio Montecchio è uscito recentemente «Pane e noci» pubblicato da Ronzani

editore, pagine 130, euro 12

● Una raccolta di pensieri, ricordi, osservazioni e brevi racconti sul radicale mutamento della vita nel Veneto rurale, e non solo, negli ultimi decenni

● Montecchio è docente di Patologia degli

alberi all'Università di Padova e da tempo tiene un blog intitolato «Alberi Esperti» dove tratta in modo leggero e disincantato temi attinenti alla natura e al degrado ambientale

**Il nuovo libro di Lucio Montecchio, «l'uomo che salva gli alberi»
Brevi riflessioni sui nostri (cattivi) comportamenti verso l'ambiente**



Pagine
Paul Cézanne
«Natura morta
con mele e
arance» (1899)
Sopra, Lucio
Montecchio,
professore
e scrittore



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

184393